

Bre

Già inserito nel protocollo d'intesa dell'83, fortemente voluto dai comitati ambientalisti, insediatosi solo nell'85, finalmente il COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ha reso pubblici i risultati delle analisi su inceneritore e zone circostanti.

Il dato di fondo che si ricava dalle dichiarazioni fatte dai tecnici nel corso della conferenza stampa è che siamo in presenza di un gravissimo inquinamento. Viene così avvalorata la decisione di chiudere l'inceneritore e confermate punto per punto le cose denunciate in questi anni dai comitati ambiente e formalizzate in un esposto presentato al pretore nel giugno '86.

- L'impianto di S. Donnino non era fornito di opportune strumentazioni di controllo della situazione reale. Gli strumenti esistenti non erano tarati per registrare l'eventuale superamento dei tetti fissati dal CRIAT.
- La collocazione dell'inceneritore al centro degli abitati di S. Donnino e di Brozzi/Le Piagge (in relazione anche alla prevalenza dei venti) esigevano la chiusura,
- La presenza di diossina nell'aria.
- Il gravissimo inquinamento da metalli pesanti (zinco, cromo, piombo, cadmio) e diossine a carico del terreno.
- L'ancor più grave problema delle scorie e polverino dell'elettrofiltro dell'inceneritore da classificare come "rifiuti tossici e nocivi" che fino al dicembre '83 sono state immesse nelle cave vicine all'impianto, cave che comunicano con la falda acquifera e quindi con tutto il sistema idrogeologico della zona comprese le stazioni di presa dell'acquedotto. Il professor BRONZETTI del CNR di Pisa ha riferito i seguenti risultati:

- Su venti cavie trattate con estratti ricavati dal terreno, 10 (il 50%) sono morte; 6 cavie (il 30%) sono morte con estratti delle scorie e delle polveri. "Esiste il rischio di un incremento degli effetti di alterazione genetica e quindi di cancro".

Di fronte a questi dati impressionanti, ma non nuovi per i comitati ambiente e per le popolazioni della zona, occorre individuare e bloccare tutte le potenziali vie di contaminazione.

- Ampliare, dare maggiore risonanza, e far applicare l'ordinanza della Regione che vieta la produzione, la commercializzazione e il consumo dei prodotti alimentari provenienti dalla zona dell'inceneritore.
- Iniziare subito a progettare e finanziare la bonifica della zona partendo anche dalle prime proposte avanzate dai ricercatori del comitato tecnico scientifico: rimozione totale delle scorie, sistema di drenaggio per evitare l'infiltrazione dell'acqua piovana che potrebbe contaminarsi attraverso il terreno.

Si tratta di un intervento di grandissimo impegno di studio, progettazione e spesa, ma è un intervento dovuto, e comitato ambiente e popolazioni, dopo la chiusura definitiva dell'inceneritore, ufficializzato dalla Giunta Comunale di Firenze, ora si batteranno per la sua attuazione.

COMITATO IGIENE AMBIENTALE S. DONNINO
COMITATO BROZZI/LE PIAGGE

ottobre '86